

Anno 49

Giugno 2015

ACLI *vicentine*

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

2

Le Acli vicentine abbracciano Papa Francesco



Il presidente delle Acli del Veneto
Andrea Luzi con la delegazione vicentina



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Andrea Luzi, presidente Acli del Veneto



Acli Vicentine n. 2/2015
Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

Redazione
Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale
Serafino Zilio

Direttore responsabile
Matteo Crestani

Registrazione
Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc
n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione
Indaco CreativiTeam

Immagini
Archivio Acli
Fotolia

Stampa
Rumor Industrie Grafiche spa - Vicenza

Chiuso in Redazione
il 25/6/2015

Papa Francesco consegna alle Acli un nuovo impegno: la fedeltà ai poveri

Come ha ricordato il Santo Padre: "L'estendersi della precarietà, del lavoro nero e del ricatto malavitoso fa sperimentare, soprattutto tra le giovani generazioni, che la mancanza del lavoro toglie dignità, impedisce la pienezza della vita umana e reclama una risposta sollecita e vigorosa..."

"L'ispirazione cristiana e la dimensione popolare determinano il modo di intendere e di riattualizzare la storica triplice fedeltà delle Acli ai Lavoratori, alla Democrazia, alla Chiesa. Al punto che, nel contesto attuale, in qualche modo si potrebbe dire che le vostre tre storiche fedeltà: ai Lavoratori, alla Democrazia ed alla Chiesa, si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri". Con queste parole il Santo Padre ha consegnato agli oltre settemila aclisti presenti lo scorso 23 maggio nell'aula Paolo VI, la quarta fedeltà: un nuovo impegno che coincide con il 70° di fondazione delle Acli e con la storica "Alleanza contro la povertà", che vede le Acli capofila di un'importante rete di associazioni. Con grande entusiasmo e partecipazione ha preso parte a questo memorabile evento una nutrita delegazione di aclisti vicentini, che sotto la mia guida ha respirato l'emozione di poter abbracciare Papa Francesco, un uomo dalla straordinaria umanità e capacità comunicativa, in grado di creare ponti e spostare l'interesse verso chi spesso viene dimenticato, rimane inascoltato e non viene osservato. In Vaticano c'erano accanto a noi gli ultimi presidenti nazionali, la memoria storica delle Acli: Emilio Gabaglio, Domenico Rosati, Giovanni Bianchi, Franco Passuello, Luigi Bobba ed Andrea Olivero. Ma soprattutto, a rappresentare la linfa dell'Associazione, c'era-

no i circoli, i promotori sociali, i volontari ed i dirigenti, i rappresentanti di tutte le Associazioni e dei servizi. In occasione dei 70 anni delle Acli non possiamo non riflettere sul nostro passato, per porre le basi del nostro futuro. Ed una cosa è certa: il nostro essere cristiani e lavoratori, come ha ricordato il presidente nazionale delle Acli, Gianni Bottalico, rappresenta un tratto distintivo della nostra identità. Ed oggi più che mai è indispensabile affrontare le nuove sfide che i cambiamenti impongono, avendo sempre come faro la Dottrina sociale della Chiesa, e ritenendo fondamentale ridare dignità al lavoro. Come ha ricordato il Santo Padre: "L'estendersi della precarietà, del lavoro nero e del ricatto malavitoso fa sperimentare, soprattutto tra le giovani generazioni, che la mancanza del lavoro toglie dignità, impedisce la pienezza della vita umana e reclama una risposta sollecita e vigorosa. Risposta sollecita e vigorosa contro questo sistema economico mondiale dove al centro non ci sono e l'uomo e la donna: c'è un idolo, il dio-denaro". Un pericolo che rappresenta per le Acli una nuova sfida per restituire dignità alla persona, in un tempo di crisi profonda dovuto al progressivo impoverimento dei ceti medi e delle famiglie. Con questo spirito le associazioni laiche e cattoliche hanno pensato all'Alleanza contro la povertà, per porre fine all'inaudito aumento delle disuguaglianze, per proporre uno strumento di inclusione sociale che sostenga chi è in difficoltà, per non lasciare nessuno escluso. Nel corso dell'incontro il Papa ha ricordato la centralità del lavoro, richiamando in particolare le quattro caratteristiche che lo stesso deve sempre avere: essere "libero, creativo, partecipativo e solidale". Papa Bergoglio ha richiamato tutti noi aclisti a dare una "risposta sollecita e vigorosa contro questo sistema economico mondiale, dove al centro non ci sono l'uomo e la donna: c'è un idolo, il dio-denaro". E con queste parole, ciascuno di noi si è sentito chiamato in causa, con i nostri circoli nel territorio, che devono essere sempre più aperti, sempre più luoghi di accoglienza e di incontro. Lo stesso viaggio in pullman che ci ha condotti a Roma, ci ha permesso di vivere in comunità questa esperienza d'incontro, di aprire il nostro

cuore al confronto con il Santo Padre, pronti ad accogliere il suo messaggio. Un'esortazione a ritornare in campo, a tornare nei territori con l'anima arricchita e la voglia di metterci in gioco per gli altri e per le Acli. E rispetto al dominio del denaro sulla società, Papa Bergoglio è stato assolutamente chiaro: "Davanti a questa cultura dello scarto, vi invito a realizzare un sogno che vola più in alto. Dobbiamo far sì che, attraverso il lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale (Evangelii Gaudium, 192), l'essere umano esprima ed accresca la dignità della propria vita". Ed entrando nel merito, il Pontefice ha illustrato nel dettaglio le quattro caratteristiche del lavoro.

Il lavoro libero. "La vera libertà del lavoro significa che l'uomo, proseguendo l'opera del Creatore, fa sì che il mondo ritrovi il suo fine: essere opera di Dio che, nel lavoro compiuto, incarna e prolunga l'immagine della sua presenza nella creazione e nella storia dell'uomo. Troppo spesso, invece, il lavoro è succube di oppressioni a diversi livelli: dell'uomo sull'altro uomo; di nuove organizzazioni schiavistiche che opprimono i più poveri; in particolare, molti bambini e molte donne subiscono un'economia che obbliga a un lavoro indegno che contraddice la creazione nella sua bellezza e nella sua armonia. Dobbiamo far sì che il lavoro non sia strumento di alienazione, ma di speranza e di vita nuova. Cioè, che il lavoro sia libero".

Il lavoro creativo. "Ogni uomo porta in sé una originale e unica capacità di trarre da sé e dalle persone che lavorano con lui il bene che Dio gli ha posto nel cuore. Ogni uomo e donna

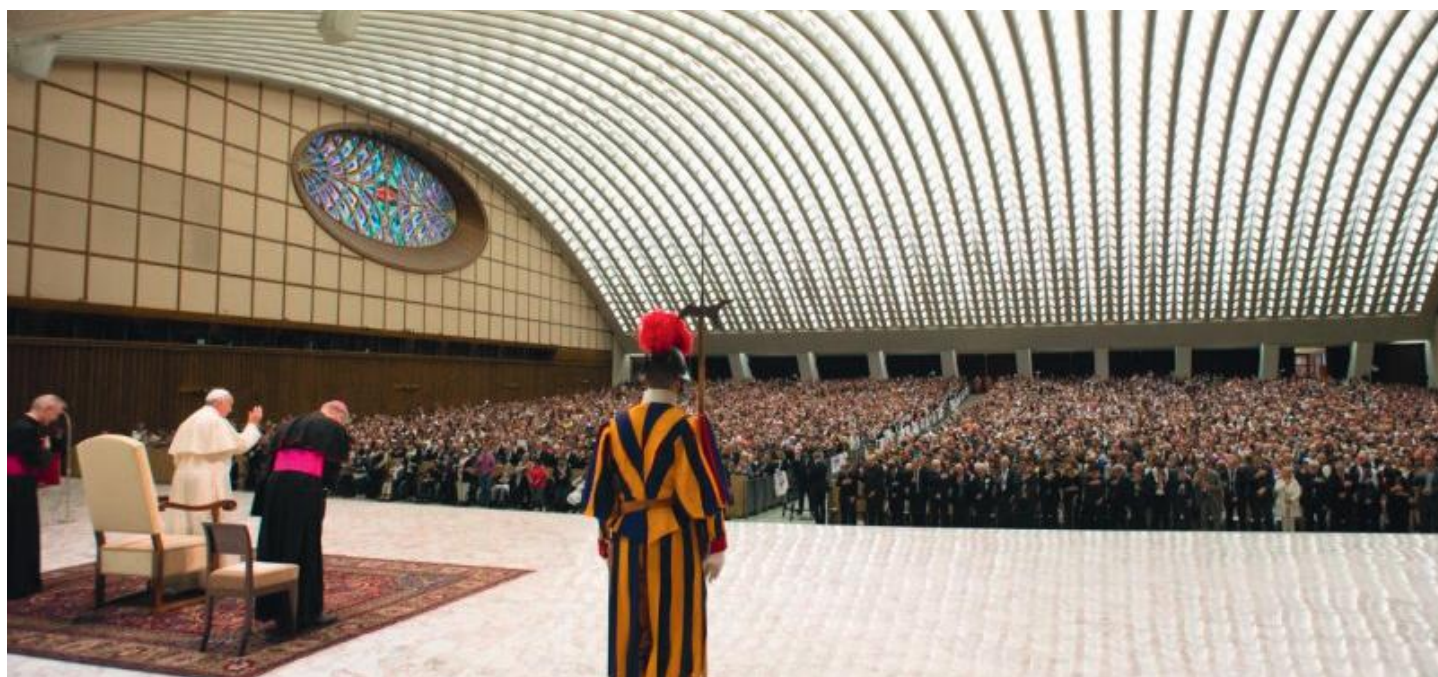
è "poeta", capace di fare creatività. Poeta vuol dire questo. Ma questo può avvenire quando si permette all'uomo di esprimere in libertà e creatività alcune forme di impresa, di lavoro collaborativo svolto in comunità che consentano a lui e ad altre persone un pieno sviluppo economico e sociale. Non possiamo tarpare le ali a quanti, in particolare giovani, hanno tanto da dare con la loro intelligenza e capacità; essi vanno liberati dai pesi che li opprimono e impediscono loro di entrare a pieno diritto e quanto prima nel mondo del lavoro".

Il lavoro partecipativo. "Per poter incidere nella realtà, l'uomo è chiamato ad esprimere il lavoro secondo la logica che più gli è propria, quella relazionale. La logica relazionale, cioè vedere sempre nel fine del lavoro il volto dell'altro e la collaborazione responsabile con altre persone. Lì dove, a causa di una visione economicistica, come quella che ho detto prima, si pensa all'uomo in chiave egoistica e agli altri come mezzi e non come fini, il lavoro perde il suo senso primario di continuazione dell'opera di Dio, e per questo è opera di un idolo; l'opera di Dio, invece, è destinata a tutta l'umanità, perché tutti possano beneficiarne".

Il lavoro solidale. "Ogni giorno voi incontrate persone che hanno perso il lavoro - questo fa piangere - o in cerca di occupazione. E prendono quello che capita. Alcuni mesi fa, una signora mi diceva che aveva preso un lavoro, 10/11 ore, in nero, a 600 euro al mese. E quando ha detto: "Ma, niente di più?" - "Ah, se non le piace se ne vada! Guardi la coda che c'è dietro di

lei". Quante persone in cerca di occupazione, persone che vogliono portare a casa il pane: non solo mangiare, ma portare da mangiare, questa è la dignità. Il pane per la loro famiglia. A queste persone bisogna dare una risposta. In primo luogo, è doveroso offrire la propria vicinanza, la propria solidarietà. I tanti "circoli" delle Acli, che oggi sono da voi rappresentati qui, possono essere luoghi di accoglienza e di incontro. Ma poi bisogna anche dare strumenti ed opportunità adeguate. È necessario l'impegno della vostra Associazione e dei vostri Servizi per contribuire ad offrire queste opportunità di lavoro e di nuovi percorsi di impiego e di professionalità".

Certamente questo incontro con Papa Francesco, oltre ad aver stimolato l'Associazione nella determinazione di nuovi impegni ed obiettivi, ha riempito di gioia e speranza il cuore di ciascuno di noi. L'infusione di energia che il Santo Padre ci ha dato la dovremo trasferire ai territori, per contaminare quanti non hanno preso parte all'incontro, per evidenti ragioni di contenimento delle presenze, essendo la nostra un'Associazione articolata in tutto il mondo e rappresentata da moltissime persone tra soci e simpatizzanti. Vivremo ogni giornata ed ogni impegno futuro, quindi, avendo ben chiara la nuova missione che ci è stata consegnata da Papa Francesco e che coincide con il nostro spirito di essere aclisti in una società che cambia e dove le Acli sono pronte a rimettersi in gioco ponendo sempre al centro del proprio impegno la persona, il lavoro e la dignità.





Il radicamento nel territorio e l'attenta analisi dei temi da trattare continuano a premiare ed a rappresentare una modalità di operare assolutamente conforme alle aspettative dei cittadini

Le Acli, sempre attente ad ascoltare le esigenze delle persone e delle comunità, in stretto raccordo con le istituzioni, nel momento in cui si mobilitano fanno opinione. La rassegna di incontri organizzati nei primi mesi del 2015, infatti, ha prodotto straordinari risultati, confermati dalla partecipazione di centinaia di persone. Il radicamento nel territorio, quindi, e l'attenta analisi dei temi da trattare, continuano a premiare ed a rappresentare una modalità di operare assolutamente conforme alle aspettative dei cittadini.

Grande partecipazione agli incontri dei Circoli Acli nel territorio vicentino

I vicentini, infatti, si confermano persone attratte dai temi di carattere economico, ma soprattutto dalla sfera che coinvolge la salute ed il benessere. **La rassegna di incontri 2015 è iniziata il 12 gennaio alla sala convegni dell'oratorio di Breganze con una serata di approfondimento sull'Evangelii Gaudium**, l'esortazione apostolica di Papa Francesco, che ha visto quali relatori il presidente regionale Acli del Veneto Andrea Luzi ed il responsabile diocesano della Pastorale sociale e del lavoro di Vicenza don Matteo Pasinato. Nel corso dell'incontro sono stati descritti i cinque capitoli che costituiscono l'esortazione: "La trasformazione missionaria della Chiesa: usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze"; nella crisi dell'impegno comunitario: "la centralità della parrocchia non auto preservatrice, modifica della struttura a partire dagli orari, no ad un cristianesimo di movimenti, non cristiani fatti con lo stampino, no ad abbiamo sempre fatto così, no al pessimismo sterile, alla mondanità del potere del denaro, della carriera, no alla guerra tra noi"; l'annuncio del Vangelo: "annunciare è rendere disponibile una presenza. Il regno ci spiazza perché viene dai poveri, viene dai margini e apre sul nuovo"; la dimensione sociale dell'evangelizzazione: "tutta la Chiesa, in tutto il suo essere e il suo agire, quando annuncia, celebra e opera

nella carità, è tesa a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo. Essa ha un ruolo pubblico che non si esaurisce nelle sue attività di assistenza o di educazione, ma rivela tutte le proprie energie a servizio della promozione dell'uomo e della fraternità universale quando può valersi di un regime di libertà". **Il 16 aprile, nella Casa del giovane di Marano Vicentino, don Gianantonio Urbani, professore invitato alla Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, ha affrontato il tema "Segni di speranza nel vicino Oriente. La minoranza cristiana in Terra Santa. Proposte e futuro".** Un incontro decisamente appassionato, nel corso del quale il relatore ha raccontato in modo avvincente la propria esperienza in Terra Santa, ponendo l'accento sulle guerre assurde che da anni interessano quella zona del mondo. Inoltre, quale esperto archeologo, ha presentato un'interessante nuova forma di volontariato: quello della "custodia archeologica". Da un paio d'anni, infatti, è stato aperto al pubblico il sito dell'antica città di Magdala, sulle sponde del lago di Tiberiade. E per garantirne l'apertura è stata lanciata una specifica campagna di "reclutamento" di volontari. Sui resti di Magdala, che ai tempi di Gesù era un importante centro di almeno 30mila abitanti, gli archeologi della Custodia lavorano da decenni, con straordinari risultati, quali la scoperta di un'antica sinagoga e delle terme cittadine risalenti all'epoca romana. **Il 22 aprile, secondo appuntamento nella sala Meridiana a Breganze con "Il lavoro**



che cambia", con relatore il consulente del lavoro dott. Antonio Stella. Una serata a sfondo tecnico, ma resa divulgativa dalla competenza, tecnica e pratica al tempo stesso, del relatore, che ha affrontato le più recenti novità in tema di lavoro, indirizzando l'attenzione in particolare su cambiamenti, opportunità e criticità offerti ad aziende, giovani e precari. In apertura è stata fatta una chiara esposizione sugli ammortizzatori sociali e poi sono stati affrontati i nodi cruciali che il governo si è trovato ad affrontare, dall'apprendistato all'articolo 18, passando per i Contratti a progetto, le dimissioni in bianco ed i voucher. Il rag. Antonio Stella ha descritto il Piano per l'occupazione elaborato dal governo e che ha modificato alcuni interventi della recente normativa in materia di lavoro. In particolare, sul versante delle assunzioni è stato introdotto uno sgravio contributivo importante per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di giovani tra 18 e 29 anni, mentre è prevista una decontribuzione di 12 mesi qualora si stabilizzi un contratto a tempo determinato. Novità di rilievo anche per apprendistato, contratto a chiamata e contratti a termine, per i quali è stato ripristinato il limite massimo di 10 o 20 giorni tra un contratto a termine e l'altro, a seconda della durata del contratto stesso. **Si è parlato di Welfare, lavoro e povertà il 19 maggio a Schio, in occasione dell'incontro, organizzato dal locale Circolo Acli, in collaborazione con la Caritas del Vicariato di Schio, a Casa San Giacomo, sul tema "Il progetto nazionale Acli - Caritas contro la povertà" con relatore Andrea Luzi, presidente regionale Acli e responsabile nazionale Acli per il welfare e reti di imprese e moderato da mons. Bruno Stenco, parroco di San Pietro apostolo.** "Punto focale della proposta del Patto contro la povertà - spiega Andrea Luzi - è il Reddito di inclusione

sociale (Reis), introdotto da un gruppo di lavoro dell'Università Cattolica di Milano. L'intento del Reis è di fare tesoro delle esperienze maturate negli ultimi vent'anni per introdurre un "reddito minimo 2.0" che sia sintesi dei punti di forza emersi dalle passate sperimentazioni e osservabili negli altri Paesi europei". Il Reis si pone come strumento di contrasto alla povertà assoluta, che dovrebbe andare a sostituire gradualmente il frammentato universo di prestazioni categoriali che compongono l'inefficace assistenza sociale italiana. Destinatari, tutti i nuclei familiari legalmente residenti da almeno 12 mesi e che vivono al di sotto delle soglie di povertà assoluta fissate dall'Istat in base al costo della vita nelle tre macro-aree del Paese: Nord, Centro e Sud. In totale, le famiglie in stato di povertà assoluta nel 2012 costituivano il 6,8% dei nuclei in Italia. "La componente fondamentale del Reis - aggiunge Andrea Luzi - è il trasferimento monetario che andrebbe a colmare la differenza fra il reddito familiare e la soglia di povertà assoluta nell'area di riferimento". La sussidiarietà diventa la chiave di volta per il funzionamento concreto del Reis, il cui finanziamento potrebbe avvenire in particolare attraverso la razionalizzazione delle spese per l'assistenza ed altre politiche correlate". A concludere il ciclo di incontri del primo semestre 2015 delle Acli vicentine, tre pomeriggi dedicati al benessere ed alla salute. Si tratta della rassegna **"Salute ed Energia per vivere meglio". Tre incontri, organizzati a Schio dal Punto Famiglia, per ritrovare l'armo-**



nia con il prof. Renato Bortoli, chinesiologo Avatar Master. I pomeriggi, svoltisi a Casa San Giacomo a Schio, hanno avuto quale filo conduttore lo stress. Primo appuntamento, il 20 maggio, sul tema "Mal di schiena: cause e rimedi", cui è seguito il 27 maggio, l'incontro sul tema "Stress: origine e conseguenze" ed il 3 giugno il momento pratico "Esercizi pratici per il mal di schiena e lo stress". Qualificato e coinvolgente il relatore, che ha promosso la partecipazione dei numerosi intervenuti ai tre pomeriggi, ponendo l'accento sulle difficoltà che spesso si celano dietro a problemi fisici la cui origine deriva da stati d'animo o situazioni psicologiche spesso sottovalutate. "Dobbiamo imparare ad ascoltare il nostro corpo - commenta Renato Bortoli - perché i segnali che ci lancia vanno considerati opportunamente. Ogni situazione va pesata e richiede contromisure adeguate, a qualunque età. Saper ascoltare la propria anima, ma anche il proprio fisico è fondamentale per vivere meglio con se stessi e con gli altri. Superare gli sbarramenti, fisici e mentali, che ci permettono di stare meglio è fondamentale per scoprire una vita diversa e rinascere sotto il segno della serenità".



La Fap Acli prevede che venga istituita l'integrazione al minimo vitale per trattamenti pensionistici calcolati esclusivamente con il sistema contributivo. Ben 51mila persone, ed il numero è destinato ad aumentare, ricevono mediamente 173 euro mensili di pensione di invalidità, inabilità e reversibilità

Il minimo vitale va garantito a tutti i pensionati. Il primo diritto è la dignità della persona

nato ad aumentare, ricevono mediamente 173 euro mensili di pensione di invalidità, inabilità e reversibilità. La proposta della Fap Acli, peraltro ampiamente sostenuta da parlamentari di vari schieramenti, prevede l'integrazione al minimo vitale per i trattamenti pensionistici calcolati esclusivamente con il sistema contributivo, fino a concorrenza dell'importo di 7.000 euro. L'intento del Sindacato nuovo delle Acli, alla luce del fatto che il sistema previdenziale pubblico è nato per rispondere ad esigenze solidaristiche nelle situazioni emergenti di perdita o di cessazione del reddito da lavoro, è di salvaguardare i principi elementari di solidarietà propri del sistema previdenziale pubblico e di risolvere alcune situazioni emergenziali di povertà, pur in presenza del diritto alla prestazione previdenziale. Le Segreterie provinciali e regionali, su tutto il territorio nazionale, sono impegnate nella promozione di questa importante Proposta di legge per i giovani pensionati, che rappresenta anzitutto un atto di civiltà ed umanità.

"Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale". Questo il testo dell'art. 38 della nostra Costituzione repubblicana, dal quale risulta evidente uno sfasamento rispetto alla situazione reale. Causa di ciò è l'art. 1 comma 16 della Riforma Dini (legge 335/1995), che prevede che: "Alle pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo non si applicano le disposizioni sull'integrazione al minimo". Di fatto, dall'analisi effettuata dalla Fap Acli, risulta che le pensioni (assegni ordinari di invalidità, inabilità e reversibilità) sono ben al di sotto della soglia di povertà. Con la proposta di legge messa in cantiere, e che di seguito descriverò, cerchiamo di far sì che il concetto stesso di previdenza pubblica non si perda con l'applicazione senza correttivi della Riforma Dini. La Fap Acli prevede che venga istituita l'integrazione al minimo vitale per trattamenti pensionistici calcolati esclusivamente con il sistema contributivo. Ben 51mila persone, ed il numero è desti-



Gli studenti sono stati chiamati a commentare una celebre frase di don Lorenzo Milani

Cerimonia di premiazione della 10^a edizione del "Premio Don Milani"



proposto era incentrato sul rifiuto della guerra e della violenza: "le uniche armi che approvo sono nobili e incruente: lo sciopero e il voto". Vincitrice assoluta è risultata Pamela Bauce dell'Istituto Da Vinci di Arzignano. Seconda classificata, invece, Sara Battaglin dell'Istituto Masotto di Noventa Vicentina. A completare il podio, ancora una studentessa: Cristina Specchi, del Liceo Brocchi di Bassano del Grappa. Primo della sezione giovani, riservata agli studenti delle classi prime e seconde, è risultato Filippo Prodomini, dell'Istituto Masotto di Noventa Vicentina. A premiare i vincitori, era presente, come ospite d'onore, invitata dal Comune di Bassano del Grappa, la nipote di don Lorenzo, Valeria Milani. Presenti alla cerimonia tre ex allievi di Barbiana: Giovanni Banchi, Nevio Santini e Manrico Wellar, che si sono complimentati per l'iniziativa che concorre, in modo intelligente, a ricordare il loro maestro don Lorenzo.

Sostenuto dalle Acli di Bassano e dalla Cisl Scuola di Vicenza, il "Premio don Lorenzo Milani" è giunto alla 10^a edizione. A sostenere economicamente l'iniziativa, le Banche di Credito Cooperativo della provincia di Vicenza. Lo scorso 30 maggio, nella sala consiliare del Comune di Bassano del Grappa, si è svolta la cerimonia di premiazione dell'iniziativa, alla presenza del sindaco Riccardo Poletto, in quanto, il Comune di Bassano del Grappa ha concesso il patrocinio al "Premio don Lorenzo Milani", che si rivolge agli studenti delle scuole superiori della provincia berica. La cerimonia è stata preceduta dalla presentazione dei vincitori delle edizioni precedenti. Si tratta di persone, oggi adulte, che hanno ricordato, con piacere, la loro partecipazione al "Premio". Dai loro interventi è emerso chiaramente come la figura del Priore di Barbiana abbia inciso positivamente nella loro vita. Sono stati 58 gli studenti che hanno partecipato a questa 10^a edizione del "Don Milani". Anche in questa edizione gli studenti sono stati chiamati a commentare una frase di don Lorenzo Milani. Quest'anno il brano

10^a edizione

Bando di Concorso

Premio Don Lorenzo Milani

Il premio, riservato agli studenti degli istituti superiori della provincia di Vicenza, è incentrato sul pensiero di don Milani che rifiuta l'uso delle armi e propone:

Contro la guerra, l'uso di armi incruente come lo sciopero e il voto

"Circondati da guerre, contro le quali pochi obiettano, si alza, comunque, oggi, una voce, quella di papa Francesco che invita al dialogo e richiama le parole di un suo predecessore che esattamente 100 anni fa diceva a proposito della prima guerra mondiale: "La guerra sarà un'inutile strage". Fa specie che i popoli che si dichiarano cristiani - USA, Gran Bretagna ed Europa - abbiano ancora gli arsenali pieni d'armi, sempre più micidiali, e ne producano sempre più, vendendone perfino ai più poveri, senza che i credenti, compatti, alzino la voce contro. Esattamente come fu per don Milani, cinquanta anni fa, che così rispondeva

CIRCOLO ACLI BASSANO

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva